



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Città di San Cataldo

(Direttiva 30 aprile 2021)

(Decreto legislativo n. 1 del 02 gennaio 2018

Codice della Protezione civile)

(Legge Regionale n. 14 del 31 agosto 1998)

Piano neve

«AGGIORNAMENTO 2025»

A cura del Dott. Geol. Salvatore Maria Saia

ELABORATO 10

Piano neve

OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente documento si pone come obiettivo quello di definire, pianificare, rendere omogenee e coordinate tutte le iniziative da adottare nel caso in cui le tratte stradali che insistono sul territorio della Città di San Cataldo, siano interessate da eventi nevosi d'intensità tale da mettere in crisi la fluidità e la sicurezza della circolazione, con conseguente necessità di interventi a soccorso dell'utenza, nonché definire le azioni di tutti i soggetti competenti [C.O.C.; Polizia Municipale; Forze dell'Ordine; Enti proprietari delle strade (Anas, Provincia); Vigili del Fuoco; Protezione Civile Regionale; 118], che svolgeranno le azioni

Gli obiettivi del piano sono:

1. individuazione delle tratte critiche sulle quali potrebbero verificarsi eventuali paralisi della circolazione stradale;
2. identificazione situazioni di allerta;
3. informazione e assistenza all'utenza;
4. predisposizione ed adozione delle misure e degli interventi idonei a garantire la circolazione stradale e l'assistenza agli utenti.

INDIVIDUAZIONE TRATTI STRADALI CRITICI

Sulla base dei dati storici e di elementi oggettivi quali la posizione altimetrica vengono individuati i tratti di strada interessati da fenomeni nevosi assegnando ad essi un livello di rischio (alto - medio – basso) sulla base delle probabilità di accadimento dell'evento nevoso.

Denominazione Strada	TRATTO INTERESSATO	RISCHIO NEVE (Basso-Medio-Alto)

IDENTIFICAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

Avuta ricezione (via fax/posta elettronica) del Bollettino Allerta Meteo dal Dipartimento di Protezione Civile della Regione Siciliana – Centro funzionale – relativo a previsioni che interessano il territorio, il Funzionario reperibile, secondo la tipologia e la gravità dell'emergenza, fatte salve le competenze operative attribuite per legge ad ogni ente interessato, classifica la situazione di crisi in atto e, nel caso, avvisa il Sindaco che convoca i componenti del C.O.C.

Fase I° - attenzione

La prima fase, di **attenzione**, consegue alla ricezione di avvisi meteo avversi (possibilità di possibili nevicate).

Fase II° - **preallarme**

La fase consegue ad un peggioramento delle condizioni meteo (precipitazione nevosa imminente) o in presenza di segnalazione di situazioni di potenziale rischio per la pubblica e privata incolumità ovvero emergenze di protezione civile.

Le situazioni sono fronteggiate anche con il coinvolgimento di altri enti oltre quelli proprietari delle strade.

Le azioni poste in essere possono prevedere:

- ✓ predisposizione di attività preventive necessarie (salatura del manto stradale, dislocazione mezzi sgombraneve o di soccorso meccanico, etc.)
- ✓ eventuale emissione di ordinanza con relativa apposizione di segnaletica con indicazione di quanto previsto dall'art.6 comma 4 lettera e) del Cds e successive modificazioni e integrazioni;
- ✓ acquisizione di ogni necessaria informazione circa la transitabilità dei percorsi alternativi,
- ✓ richiesta alle Forze dell'ordine di attivare operazioni di controllo sull'utenza nei punti prefissati, per eventuali filtraggi e/o per le deviazioni di percorso.

È prevista la convocazione del C.O.C. per una più completa ed efficiente gestione dell'emergenza.

Fase III° - **allarme**

Il fenomeno meteo è particolarmente intenso e la fase evidenzia i primi segni di innevamento della strada, il traffico defluisce in maniera rallentata e/o a velocità ridotta dietro le macchine operatrici.

In caso di precipitazione nevosa particolarmente persistente, nonostante l'adozione di tutte le misure operative e di prevenzione, si può determinare il blocco del traffico, con conseguenti significativi disagi per gli automobilisti costretti ad una sosta forzata.

Le azioni poste in essere possono prevedere:

- ✓ intensificazione delle attività informative tra tutti i soggetti istituzionali competenti territorialmente circa la situazione meteo e transitabilità anche su eventuali percorsi alternativi, compresi quelli per il raggiungimento dei punti di stallo per i mezzi pesanti;
- ✓ attivazione delle forze dell'Ordine per disporre il rispetto dell'obbligo di uscita obbligatoria/divieto transito dei veicoli leggeri sprovvisti di catene e/o pneumatici da neve nei punti di filtro, così come sopra individuati, montaggio delle catene sui veicoli leggeri in prossimità delle Aree interessate dall'evento nevoso;
- ✓ chiusura tecnica, di natura temporanea, finalizzata a prevenire più gravi disagi agli utenti o il blocco significativo della circolazione, non consentendo l'ulteriore accesso di veicoli, per permettere il movimento dei mezzi spazzaneve e spargisale nonché degli eventuali altri mezzi di soccorso ed il riavvio dei veicoli già in strada e/o rimasti bloccati per incidente o altra difficoltà contingente;
- ✓ allertamento della Protezione Civile per eventuali possibili interventi di soccorso ed assistenza agli automobilisti in difficoltà.

Attività del C.O.C.

Nella concreta gestione delle suddette emergenze, si devono tenere presenti il PIANO NEVE PER PREVENZIONE CRITICITA' CONSEGUENTI A FENOMENI NEVOSI adottato dal Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta ed il PIANO EMERGENZA NEVE adottato dall'ANAS - Compartimento per la Viabilità della Siciliana - i cui allegati forniscono, relativamente alla rete viaria di rispettiva competenza,

notizie utili, nonché lo schema di flusso delle azioni in emergenza con il dettaglio delle procedure operative, unitamente all'elenco delle risorse, uomini e mezzi disponibili sul territorio, e che fanno parte integrante del presente “piano neve”.

Indicazione dei possibili percorsi alternativi rispetto ai punti critici individuati su base storico-statistica caratterizzate comunque da discrete pendenze:

CODIFICAZIONE DELLE SITUAZIONI DI CRISI

CODICE	CRITICITÀ	TIPOLOGIA EVENTO	STATO DEI LUOGHI	AZIONI
BIANCO	NON CRITICO	È preannunciato un grave evento atmosferico e/o idraulico e/o idrogeologico o una congestione non ordinaria di traffico	Situazione della viabilità ancora normale	Allerta Enti gestori delle strade e degli altri organismi preposti all'attuazione dei piani di emergenza. Il coordinatore del COC verifica che le risorse (umane e materiali) e gli strumenti previsti nei piani di intervento siano effettivamente disponibili
VERDE	POCO CRITICO	Le condizioni di viabilità sono perturbate dall'evento	All'evento in atto, la condizione di criticità della viabilità è gestibile con gli strumenti ordinari	Il coordinatore del COC segue l'evolvere della situazione ed allerta tutti i componenti del COC. Informa dello stato della situazione il Sindaco
GIALLO	MEDIAMENTE CRITICO	Si aggravano le condizioni di criticità della viabilità	Condizione della viabilità perturbata, ma ancora gestibile dagli Organi di Polizia e dagli Enti gestori nonché dalle strutture operative di soccorso tecnico	Il coordinatore fa presente al Sindaco che è necessario convocare i componenti del COC ed informa il Prefetto sulla situazione di crisi per attivare il CCS se lo riterrà necessario.
ROSSO	CRITICO	La circolazione è bloccata ma non si prevede che l'interruzione si protragga nel tempo, tanto da suggerire deviazioni	La viabilità è gravemente condizionata e per fronteggiare la crisi è necessario il coinvolgimento di altri soggetti	Il Sindaco, d'intesa con i componenti del COC, valuta se integrare la struttura con rappresentanti degli altri Enti coinvolti. Tiene informato il Prefetto.

			competenti a livello locale	
VIOLA	MOLTO CRITICO	La condizione di criticità non è risolvibile in tempi brevi ed è necessaria la deviazione dei flussi di traffico, oltre all'adozione di misure di assistenza	La situazione di criticità non è più gestibile con il coordinamento delle risorse locali	Il Sindaco chiede al Prefetto di consultare il CCS e, sulla base delle decisioni adottate in sede regionale e/o nazionale, di valutare con urgenza sulla necessità di impiego delle risorse aggiuntive

INFORMAZIONE ED ASSISTENZA ALL'UTENZA

L'attività di informazione, è finalizzata a:

- rendere noti all'utenza, in via preventiva, gli eventi e le eventuali situazioni di crisi che possono verificarsi lungo la rete viaria;
- informare gli utenti in ordine ai comportamenti da adottare in caso di emergenza neve, in particolare sulla necessità dell'utilizzo di pneumatici o catene da neve;
- aggiornare le notizie inerenti la percorribilità stradale, comprese le condizioni meteo durante le eventuali emergenze, concordate localmente previe intese tra gli enti proprietari delle strade e la Prefettura, che si farà carico di informare gli organi di Polizia.

Il Volontariato attua interventi di assistenza in ambito stradale in favore degli utenti rimasti bloccati.

I Volontari intervengono con un numero di volontari commisurati alle esigenze rilevate nei singoli eventi di protezione civile e sulla base delle effettive disponibilità riscontrate in attivazione dal Coordinamento regionale di Protezione Civile.

I tempi di intervento vengono determinati dall'attivazione del volontariato da parte del DRPC.

PIOGGIA GELATA

Il fenomeno meteorologico del gelicidio (pioggia gelata) si verifica allorchè la precipitazione passa dallo stato liquido al congelamento immediato quando interessa un oggetto o il suolo esposti (e raffreddati) a temperature inferiori a 0°. Data la pericolosità del fenomeno, è importante che in tal caso si attivino adeguati interventi, quali:

- -intensificazione dei controlli su strada,
- -avvio/intensificazione degli interventi di salatura ad alta frequenza,
- -costante coordinamento tra il gestore della tratta stradale in questione ed il responsabile delle attività di Polizia competente ai sensi di legge per il monitoraggio delle condizioni di viabilità e di sicurezza del tratto interessato.

In caso di fenomeni persistenti e non puntuali che comportano la NON transitabilità della tratta interessata per tutelare la sicurezza della circolazione è attuabile l'interdizione, da parte del Sindaco o da parte dell'Ente proprietario della strada, a tutti i veicoli dei tratti stradali interessati.

Ove sui tratti chiusi l'azione dei mezzi sgombraneve/spazzaneve riuscisse a garantire condizioni minime di sicurezza per il transito dei veicoli, il gestore della tratta stradale, d'intesa con i responsabili degli organi di Polizia, effettuate tramite il personale su strada le necessarie verifiche, organizzerà il progressivo decongestionamento, tramite "navettaggio", degli accumuli di traffico eventualmente presenti in corrispondenza dei punti di chiusura.

Nel caso di fenomeni puntuali e di bassa intensità, saranno eventualmente, ove possibile, predisposti restringimenti di carreggiata, per limitare la velocità dei veicoli, e sarà valutato un servizio di navettaggio nel tratto interessato per garantire in ogni caso la sicurezza della circolazione.

Dato (riveduto) a gennaio 2025



Salvatore Maria Saia
Geologo - Disaster Manager